



SACERDOTE  
**GIUSEPPE CADONI**  
SALESIANO  
ANNI 87

D. Giuseppe Cadoni è arrivato alla casa del Padre dopo aver camminato per 87 anni con il passo di D. Bosco.

Era già ingegnere quando fu ammesso al noviziato nel 1922. Ricevette la veste dal card. Cagliari, fece tirocinio e filosofia a Genzano, teologia a Frascati e S. Callisto e fu ordinato sacerdote a Cagliari da mons. Piovella nel 1938.

Per circa dieci anni offrì la sua opera di salesiano nelle case di Terni, Tolentino, Forlì, Ancona, Gualdo; dal 1949 non si è mosso più dalla Sardegna.

Cerchiamo di cogliere, dalla vita del confratello che è arrivato al traguardo, tutto ciò che può aiutarci a camminare con entusiasmo e costanza.

Aveva superato abbastanza bene una influenza ed era di nuovo rientrato in comunità quando ci accorgemmo, dal colore troppo giallo del suo volto, che la sua salute correva serio pericolo; ricoverato d'urgenza, dopo i primi accertamenti, i medici hanno subito diagnosticato un cancro alla bile. In meno di un mese ha raggiunto il limite estremo della sua vita.

Una vita, la sua, vissuta all'insegna della malattia forse la più terribile, la meno appariscente, quella che più facilmente dà adito ad equivoci ed a giudizi non sempre positivi: l'esaurimento nervoso.

Entrò in Congregazione forse con questo male nascosto e di questo suo dramma portò, per tutta la vita, la grande sofferenza, data specialmente dal non sentirsi sempre all'altezza di tutto il lavoro salesiano e forse anche per la non sempre sensibile comprensione di tutti.

Il suo lavoro più prezioso lo svolse non tanto nel campo della scuola, quanto in quello del ministero sacerdotale vero e proprio, sempre convinto però del grande peso formativo della scuola salesiana.

Il confessionale era la cattedra del suo insegnamento personale, silenzioso, efficace. Su questo grande, umile, sacrificato lavoro potrà parlare con cognizione di causa solo Colui a cui nulla è nascosto.

In comunità si è sempre silenziosamente distinto per la sua puntualità e fedeltà alle pratiche di pietà. La sua fede viva aveva manifestazioni esemplari

nella semplicità e nella naturalezza delle cose più ordinarie.

In questi ultimi tempi in cui la malattia aveva allentato, e certe volte molto, la guardia del controllo, veniva in superficie naturalmente tutta la carica che si era accumulata nel suo spirito, in tanti anni di preghiera silenziosa e di unione con Dio.

Le sue frequenti giaculatorie e le sue espressioni piene di fede ne erano una prova continua. Il fluire della sua vita spirituale durante la malattia era segno molto chiaro di allenamento continuo nella fede.

Se la prova del nove della vita del cristiano è la sofferenza, D. Cadoni ha dimostrato ampiamente la sua fede e la sua sottomissione silenziosa e totale alla volontà di Dio. La sua ultima malattia ha messo in particolare evidenza il sacerdote ed il religioso consacrato, dedito cioè, anima e corpo, al Padre nell'amore dei fratelli.

Ha sempre partecipato al dialogo con i confratelli volentieri ed in maniera briosa.

Durante la sua degenza in ospedale, la meraviglia dei suoi vicini di letto era quella di sentirsi rispondere, se lo interrogavano sulla sua salute, che lui stava sempre bene. Aveva ormai fatto con la sofferenza un patto di alleanza per cui non si lamentava mai di nulla anche durante le cure che certo non erano molto piacevoli. Finchè ha potuto parlare ci ha sempre fatto capire che non c'era bisogno che ci preoccupassimo per lui.

Desideriamo far ancora notare, prima di affidarlo alla carità del vostro ricordo, che la sua semplicità maturata fino a renderlo alcune volte come i bambini è stato un segno della sua appartenenza definitiva al regno dei cieli.

Noi sentiamo già la sua protezione, ma la preghiera sia sempre la dimostrazione della fraternità sentita memori della infinita giustizia di Dio.

Chiediamo un ricordo fraterno  
per la nostra comunità  
D. Marco Saba



D. GIUSEPPE CADONI

NATO A VILLACIDRO IL 7.3.1891

MORTO A CAGLIARI IL 29.3.1978